



G. F.
60)

Ogni giorno tu svolgi le tue solite azioni quotidiane pensando ai desideri, ai progetti, ai sogni che vorresti realizzare...

Ogni anno in Italia si ammalano migliaia di persone di leucemia, mieloma e linfoma, di cui più della metà dei ragazzi della tua età, che lottano per la vita e per avere ancora un sogno in cui credere.

Per un solo momento prova a pensare cosa si può provare vivendo ogni giorno aggrappati alla speranza di poter tornare ad avere quelle piccole cose quotidiane a cui spesso non diamo nessun valore.

C'è chi è costretto a vivere una vita piena di incertezze, che lotta contro la morte e a cui basterebbe un nostro piccolo gesto per avere una vita migliore.

È per questo motivo che si cerca di sensibilizzare sempre più gente alla donazione.

Quasi ogni giorno noi proviamo il piacere di ricevere un dono, la trepidazione dell'atteso, l'eccitazione dello scoperto, la gioia di essere stati ricordati.

Oltre al piacere di ricevere un dono proviamo spesso la gioia di farlo sia esso un oggetto, un pensiero, un sorriso, un gesto d'amore.

Donare, quindi, provoca piacere sia a chi riceve sia a chi dona. Donare può costituire un utile strumento per guardarsi dentro e scoprire quali sono i veri valori morali che la vita ci offre, scoprire l'importanza di ricevere e fare un dono, di vivere non solo per sé stessi ma in funzione degli altri.

Purtroppo, però, in una società come la nostra, basata sul benessere economico si ignora spesso la "legge morale" che dovrebbe essere scolpita nel cuore di ogni uomo;

in questa società, come afferma A. De Saint Exupéry,
"gli uomini non hanno più tempo per conoscerne nulla.
Comprano dai mercanti le cose già fatte" e dimenticano
cosa sia la solidarietà, un valore che dovrebbe costituire per
ogni uomo un vero e proprio dovere sociale;
in questa società che si oppone ai valori positivi della vita
quali l'amore, l'altruismo, il rispetto e la cura per gli altri
è necessario il cambiamento progressivo di ogni individuo, un
cambiamento che porti alla nascita di una società solidale e
sensibile alle sofferenze e ai dolori altrui,
una società pronta a donare.

Ma, donare diviene a volte un mezzo per arricchirsi infatti
nell'attuale "società dell'immagine" si usa spesso la tv come
mezzo per esibire sofferenze, dolori e rispettivi

"luoi della situazione" con fini economici e non sempre umanitari.
Donare vuol dire dare piccole parti di noi a chi soffre, proprio
perché sofferente, si chiude nel suo vissuto pieno di insicurezza o
forse speranze e a volte non trova nemmeno la forza di reagire.
Donare può rappresentare una delle mete più importanti della nostra
vita perché la donazione non solo regala luce e piccole fiammelle
spente ma dà gioia e provoca un senso di appagazione nel
donatore che si è ^{stato} utile e di aver reso libero un uomo
dalla morte.

Donare ci insegna che è fondamentale dimostrare amore verso
tutto ciò che ci circonda, verso le "piccole cose" ~~perché di valore~~ ma
soprattutto verso l'uomo perché l'egoismo, l'individualismo e
l'indifferenza ci porterebbero solo alla nascita di una società
triste, vuota e in cui regna la solitudine; perché, come dice
Jazim Hikmet in una delle sue poesie "non dobbiamo vivere su
questa terra come inquilini" ma dobbiamo cercare di rendere la

attraverso

nostre vite importanti ~~con~~ la donazione perché esse possono assumere valore se servono ad aiutare qualcuno e, come ha scritto Emily Dickinson, se saremo capaci di amare, perdonare, godere degli altri, ~~non~~ non avremo vissuto invano e riusciremo, finalmente, a cambiare il segno del mondo.